

Dichiarazioni spontanee - Memoria difensiva

RIF.: Avviso di conclusione indagini Proc Pen. **N. 4561/2019 R.G.** Notizie di reato **mod. 21**

Il sottoscritto, **Rosario Marcianò**, nato a OMISSIS, dichiara quanto segue:

In ordine al diritto

- a) Si rileva l'omessa notifica all'indagato della richiesta di prosecuzione delle indagini, ai sensi dell'**art.406 c.p.p.** Ciò vale sia per la Procura di Venezia sia per la Procura di Imperia.
- b) In subordine, in merito alla decadenza del termine, in relazione agli **art. 405 c.p.p.** e **407 c.p.p.**, a cagione dell'omessa notifica, sussiste **nullità intermedia** degli atti e delle prove raccolte nel prosieguo dell'indagine.

In richiamo all'**art.407 comma 3bis c.p.p.**, si rileva altresì che siamo ben oltre i termini previsti dalla legge, essendo tenuto il pubblico ministero ad esercitare l'azione penale o a richiedere l'archiviazione entro il termine di **tre mesi** dalla scadenza del termine massimo di durata delle indagini e comunque dalla scadenza dei termini di cui all'**art. 415-bis**".

- c) Lo scrivente richiama l'Ill.mo Pubblico Ministero al contenuto del dispositivo emesso dal Giudice dott. **Massimiliano Rainieri** del **Tribunale di Imperia**, in un procedimento simile a carico del Dott. **Stefano Montanari** (decreto di archiviazione N. **1839713 R.G.** N.R. - N. **1848/15** R.G. GIP), relativamente alle seguenti asserzioni, proferite durante una conferenza e rilanciate sul portale YouTube:

*"C'è un signore che si chiama Marcianò di cognome, che dice delle boiate pazzesche, senza nessuna base. Eppure trova credulità, non credito, credulità presso la gente. Ecco, questi soggetti che dicono di aver trovato il bario nell'aria e nell'acqua, **sono dei ciarlatani**".*

Il Giudice Dott. **Massimiliano Rainieri** dispose l'archiviazione sulla base delle seguenti considerazioni:

L'autore è agevolmente individuabile.

Nondimeno si tratta di una polemica su problematiche scientifiche espressa in termini indubbiamente accesi ma che non scalfiscono minimamente la reputazione del destinatario ma qualificano soltanto chi la esprime. La continenza del linguaggio peraltro è concetto molto elastico, basti pensare che si sono scriminati termini quali "squalo" (ASN 200629436-RV 235217), "protettore dell'illegalità" (ASN 20081380-RV 239816), "furfante" (ASN 200813565- RV 239829), "fascista" (ASN 200729433-RV 236839). Il limite immanente all'esercizio del diritto di critica è essenzialmente quello - qui non valicato - del rispetto della dignità altrui, non potendo lo stesso costituire mera occasione per gratuiti attacchi alla persona ed arbitrarie aggressioni al suo patrimonio morale..." (sez 5, n 4938 del 10/2/2011, ud del 28/10/2010, Rv 249239)

Si aggiunge soltanto che quando le indagini, come nel caso in esame, rendono evidente che un fatto non sussiste o non costituisce reato il pubblico ministero, per l'applicazione del generale criterio di economia processuale, non è tenuto a proseguirle fino alla superflua identificazione del soggetto o dei soggetti cui il fatto può essere riferito, ma può legittimamente richiedere subito l'archiviazione degli atti (sez 6, n 2228 del 24/7/1997, ud del 3/6/1997, Rv 209120; id n 966 del 15/4/1998, ud del 17/3/1998, Rv 211949; id n 7356 del 14/2/2003, ud del 31/1/2003, Rv 224382). Nel caso in esame questo *generale criterio di economia processuale*, per quanto evidenziato, non può che trovare applicazione.

In ordine al merito

- a) Questa Procura agisce contestando fatti e considerazioni che **sono di dominio pubblico** e sono **stati condivisi da giornalisti e ricercatori indipendenti** sia in Italia sia all'estero. Sono notizie, ricostruzioni ed inchieste riferibili al diritto di cronaca e **NON** diffamazioni. Alcuni nomi: **Roberto D'Agostino** (giornalista), **Maurizio Blondet** (giornalista e scrittore), **Ugo Maria Tassinari** (giornalista), **Enrica Perrucchietti** (scrittrice), **Giulietto Chiesa** (giornalista).
- b) Le fotografie pubblicate e vendute su **AP Images** (precisamente al seguente link: <http://www.apimages.com/metadata/Index/France-Paris-Shooting/fbd253f4e7964a759c22c791ed3499d2>) e che mostrano una donna **molto somigliante a Valeria Solesin**, risultano realizzate alle **20:48 del 13 novembre 2015**. Assodato il fatto incontrovertibile che diversi scatti, in cui è ritratta la giovane ufficialmente soccorsa dai paramedici, risultano eseguiti alle **20:48 del 13 novembre 2015**, quando sappiamo che le prime telefonate al numero di emergenza "15" arrivano dopo le **21:20** e che il supposto attacco nel teatro Bataclan si sarebbe verificato tra le **21:40** e le **21:48**, mentre i primi soccorsi giungono verso le **23:00**, è **plausibile** che qualcosa non sia andato così come prospettato nella versione ufficiale. Atteso che le istantanee, **vista l'incongruenza degli orari**, si riferiscono evidentemente all'esercitazione, sebbene sul sito della AP Images l'immagine sia descritta nel seguente modo: "**A woman is being evacuated from the Bataclan theater after a shooting in Paris, Friday Nov. 13, 2015**" e ricordato che anche alcune testate *mainstream* si riferiscono ad un **addestramento antiterrorismo** svolto il **13 novembre 2015**,

sarebbe necessario indagare seguendo precise piste e ponendosi precise domande, anziché perseguire chi, tra tanti, solleva legittimamente dei dubbi sulla veridicità della versione ufficiale. Peraltro è interessante notare che i tre scatti pubblicati su AP Images nel 2015 e che ritraggono la sosia di Valeria Solesin, non sono più reperibili in alta risoluzione né sul portale sopra menzionato né altrove, se escludiamo le foto pubblicate dal qui presente indagato.

panorama.it/news/parigi-13-novembre-la-gestione-dellemergenza

PANORAMA



NEWS ▼ ECONOMIA TECNOLOGIA ▼ VIAGGI LIFESTYLE ▼ VIDEO CONTENUTO ABBONATI ▼ DI PIÙ ▼



NEWS 16 Novembre 2015

Parigi, 13 novembre: la gestione dell'emergenza

La risposta agli attacchi terroristici da parte del SAMU di Parigi, il sistema di soccorso sanitario della capitale francese

Edoardo Frittoli

Le prime chiamate al numero di emergenza "15" arrivano poco dopo le 21,20. La notte più tragica per i servizi di emergenza sanitaria di Parigi è cominciata. Nove attacchi terroristici in poco più di mezz'ora metteranno a durissima prova la tenuta di uno dei sistemi di gestione dell'emergenza sanitaria più avanzati del mondo.

Il caso vuole che proprio la mattina di venerdì 13 novembre si era svolta un'esercitazione antiterrorismo da parte del personale del SAMU, il servizio di emergenza ed urgenza medica della città metropolitana di Parigi. Tra le 21 e le 22,30 la simulazione si è trasformata in drammatica realtà.

A tal proposito il giornalista **Giulietto Chiesa** (ex corrispondente per la RAI da Mosca), scrive quanto segue per la testata On Line "**Antimafia.com**" e precisamente a questo indirizzo Web: <http://www.antimafiaduemila.com/home/terzo-millennio/232-crisi/59350-i-misteri-dell-attentato-di-parigi-del-13-novembre-2015-e-non-solo.html>:

"Pochi compresero il nesso. Ma oggi la sproporzione tra piccola causa e immensi effetti è di nuovo talmente stridente da non poter essere occultata. L'ultimo stato di emergenza in Francia risale al maggio del 1961, quando fallì il putsch di Algeri che avrebbe dovuto portare al rovesciamento del presidente Charles De Gaulle. Il solo fatto di mettere Hollande a confronto con De Gaulle sfiora la comicità.

*Entriamo nel merito dell'accaduto e del modo in cui è stato raccontato al grande pubblico europeo. Intanto ricordando che l'importante settimanale Paris Match aveva previsto l'«11 settembre francese» un mese e 11 giorni prima che avvenisse, cioè il 2 ottobre 2015. E lo aveva fatto attraverso un'intervista con il capo del pool antiterrorismo francese, il giudice Marc Trévidic. Che aveva profetizzato: «**Gli attacchi alla Francia saranno su una scala dell'ordine di grandezza dell'11/9**». Si dirà che era il suo mestiere quello di fare previsioni.*

Ma la sua posizione, il suo incarico, davvero non gli davano strumenti e possibilità di fronteggiare una tale banda di assai improbabili strateghi del terrore?

Questa previsione non fu, del resto, l'unica e isolata. **Risulta che proprio quella mattina, era in corso un'esercitazione di difesa civile che avrebbe impegnato polizia, personale medico, pompieri, nel centro di Parigi, per fare fronte alle conseguenze di un'azione terroristica su larga scala. Ne dava notizia France.info, mandando in onda la dichiarazione di tale Patrick Pelloux.**

Circostanza doppiamente singolare, perché Pelloux impazzì una prima volta su YouTube pochi minuti dopo il massacro di gennaio, per essere stato sul luogo della mattanza, **scampato per miracolo**, nella sua qualità di tecnico medico per l'emergenza. «**Eravamo preparati**», dice Pelloux, a novembre. Lasciando il forte sospetto che fosse stato "preparato" anche nei pressi della redazione di Charlie Hebdo, in gennaio. Ed è solo una delle tante singolarità di quel giorno fatale. Come ha scritto, con una buona dose di sarcasmo, Roberto Quaglia, «viva le coincidenze! Perché chi ha mai detto che non possa essere una coincidenza il fatto che tutte le volte si verificano esattamente le stesse coincidenze?»

Infatti le analogie, o coincidenze, delle esercitazioni militari parallele agli attentati terroristici, sono una costante inquietante da non perdere d'occhio.

Cioè se per caso vi capiterà di sapere che è in corso, da qualche parte, un'esercitazione militare, cercate di stare alla larga: statisticamente c'è una discreta probabilità che si trasformi in un attentato terroristico.

Se si guarda appena un po' indietro nel tempo di questi quindici anni di "lotta al terrorismo internazionale", si scopre che **quasi tutti gli attentati terroristici di grandi dimensioni sono stati accompagnati da esercitazioni militari che si svolgevano nello stesso giorno, in perfetta coincidenza.**

Quello che ci rivela lo strano personaggio Patrick Pelloux è la stessa, identica storia dell'11 settembre, quello vero, del 2001. Anche allora si scoprì, a posteriori, che in quella fatidica giornata erano state concentrate (in diversi casi addirittura mutandone la data originaria, come per farle coincidere tutte nello stesso giorno) una decina di esercitazioni militari di vario tipo, tutte destinate a scongiurare un atto terroristico identico a quello che si verificò proprio in quella giornata a New York e a Washington [...]"

FRANCE PARIS SHOOTING

Overview



Get price

A woman is being evacuated from the Bataclan theater after a shooting in Paris, Friday Nov. 13, 2015. French President Francois Hollande declared a state of emergency and announced that he was closing the country's borders. (AP Photo/Thibault Camus)

Use Information This content is intended for editorial use only. For other uses, additional clearances may be required.

ID:	4595744064
Creation Date:	<u>November 13, 2015 08:48:51 PM</u>
Submission Date:	November 14, 2015 01:32:16 AM
Photographer:	Thibault Camus



c) Come chiarito, il **13 novembre 2015** era in corso, sempre nella stessa zona di Parigi e nelle ore del dichiarato attentato al Bataclan, un'esercitazione antiterrorismo, con il coinvolgimento di *crisis actors*, [1] tra i quali, probabilmente, coloro che sono presenti nel servizio fotografico di **AP Images** e tra questi la giovane sin troppo somigliante a Valeria Solesin. Il fatto che queste fotografie mostrino l'orario di realizzazione alle **20:48**, anziché le **23** circa (orario di intervento delle forze di sicurezza nei locali del Bataclan), può avvalorare l'ipotesi che si trattava di una simulazione, poi spacciata per fatto reale, come in altre occasioni.

[1] *Tradotto dall'inglese - Un attore di crisi è un attore qualificato, un giocatore di ruolo, un volontario o un'altra persona impegnata ad interpretare una vittima di un disastro durante esercitazioni di emergenza per addestrare i primi soccorritori come polizia, vigili del fuoco o personale EMS.*

d) Il sedicente fidanzato di **Valeria Solesin**, il Signor **Andrea Ravagnani**, inizialmente e per quasi due giorni, dichiara di aver perso le tracce di Valeria durante la sparatoria, tanto è vero che la stessa **Farnesina**, attraverso i canali Twitter e Facebook, così come attraverso i media nazionali (lo stesso signor **Dario Solesin** pubblica il post sul suo profilo personale), lancia un appello nel quale asserisce che **Valeria Solesin è dispersa e si invita la popolazione a fornire informazioni utili al suo ritrovamento.**

Anche le autorità francesi ed italiane fanno sapere/comunicano che il suo cellulare e la sua borsetta non sono al Bataclan. Successivamente il Ravagnani, interrogato dai magistrati, cambia versione ed asserisce che la sua fidanzata era, esanime, sotto di lui, colpita a morte e che per ore i due sono rimasti a terra, insieme, ad attendere l'intervento delle forze di sicurezza. Queste due testimonianze del signor **Andrea Ravagnani**, diametralmente opposte, rafforzano viepiù la tesi di una messa in scena, tanto è vero che anche alcuni giornalisti italiani, come già argomentato, sollevano dubbi su queste palesi discrepanze, comunque inspiegabilmente ignorate dagli inquirenti. Perché le dichiarazioni del fidanzato della Dottoressa Valeria Solesin, il Signor Andrea Ravagnani, si contraddicono così palesemente? In altri casi, si sarebbe indagati per false dichiarazioni al Pubblico ministero.

e) Il padre di Valeria Solesin, a ridosso degli eventi di Parigi, intervistato da una televisione locale, insieme con la consorte, dichiara: **"Abbiamo sentito i ragazzi"**, riferendosi probabilmente ad **Andrea Ravagnani** e **Valeria Solesin**. A seguito di una gomitata della moglie e di un chiaro sguardo di rimprovero, come invito a rettificare quanto il marito ha appena proferito, costui si corregge con imbarazzo e modifica il senso della frase in questo modo: **"Abbiamo sentito... la descrizione della situazione, per cui..."**. Poi aggiunge: **"Siamo andati a dormire"**, infine tenta nuovamente di rimediare, con la parola **"riposare"**. Il comportamento dei signori Solesin appare incomprensibile, se valutato in concomitanza con fatti così drammatici ed era questo il motivo che aveva spinto l'indagato ad evidenziare le anomalie sopra descritte, in un video peraltro privo di qualsivoglia commento ad introduzione e che mirava a proporre l'intervista, così com'era, al fine di farne valutare i contenuti senza pregiudizi che potessero condizionare i fruitori. Curioso il fatto che l'intervista originale sia letteralmente sparita dalla Rete. Resta un solo video (ricaricato a seguito della rimozione di tutti gli altri), manipolato e zoomato, di modo che né la gomitata né lo sguardo di disappunto della signora Solesin si possano più notare.

f) In un'altra intervista, questa volta da solo (e cioè non in presenza della moglie) ed a pochi minuti dal termine dei funerali di Stato, il signor Solesin padre, interloquendo serenamente con i giornalisti, rilassatissimo, ride due volte, come se la drammatica morte della figlia non lo riguardasse affatto.





AGGIORNAMENTO - Neppure il fidanzato di **Valeria Solesin**, la giovane veneziana, che ieri sera si trovava al Bataclan a Parigi, ha notizie di lei. Andrea Ravagni si trovava nel locale, al concerto, con la ragazza, con sua sorella Chiara e il fidanzato di quest'ultima, Stefano Peretti, di Verona. "Al momento dell'attacco terroristico con Valeria si sono persi e tuttora non si hanno notizie della ragazza" spiega all'ANSA la zia di Andrea e Chiara Ravagni, Flavia Angeli, che ha sentito oggi al telefono Peretti.

Sono ore di angoscia e attesa nell'abitazione droata della **famiglia Ravagnani**.

Andrea e Chiara, fratello e sorella, figli di Corrado (già presidente della Banda di Dro e Ceniga) e Marina Angeli, stanno bene, si sono fatti sentire dai genitori ma per il momento restano a Parigi in attesa che si abbiano notizie della fidanzata di Andrea, la veneziana **Valeria Solesin**, che risulta dispersa da ieri sera dopo l'attentato e la strage al **teatro Bataclan di Parigi**. La mamma di Valeria ha parlato con Sky24: «Per fortuna non è nella lista dei morti. Aspettiamo».



**RETWEET URGENTE
PARIGI - PARIS
ATTACCO TERRORISTICO**

On cherche Valeria Solesin (28 ans) italienne
Cerchiamo Valeria Solesin (28 anni) italiana

Ambassade d'Italie
51 Rue de Varenne, 75007 Paris CEDEX 07
Telefono +33 1 49 54 03 00

AGGIORNAMENTO - "Non smettono di cercare Valeria ovunque, in tutti gli ospedali, ma non la trovano. È una ragazza sveglia e brillante". A dirlo è Marina Angeli, la madre di Andrea e Chiara Ravagnani, i due giovani trentini che insieme a Valeria Solesin, la giovane veneziana irrintracciabile dopo gli attentati di Parigi, e Stefano Peretti, il fidanzato veronese di Chiara, erano al Bataclan.

VENEZIA - «Per due ore mi sono finto morto e sono stato abbracciato a Valeria. I terroristi dell'Isis passavano tra i feriti del teatro Bataclan per dare il colpo di grazia alle vittime». A parlare è Andrea Ravagnani, fidanzato di Valeria Solesin, la ricercatrice morta negli attentati.

Il giovane è stato interrogato dagli inquirenti veneziani subito dopo essere atterrato all'aeroporto Marco Polo con l'aereo di Stato che ha riportato in Italia la giovane veneziana. Insieme ad Andrea sono stati interrogati anche la sorella e il suo fidanzato, tutti e tre erano al teatro Bataclan di Parigi e hanno raccontato di aver visto che Valeria è stata uccisa dai terroristi.

AGGIORNAMENTO - Neppure il fidanzato di Valeria Solesin, la giovane veneziana, che ieri sera si trovava al Bataclan a Parigi, ha notizie di lei. Andrea Ravagnani si trovava nel locale, al concerto, con la ragazza, con sua sorella Chiara e il fidanzato di quest'ultima, Stefano Peretti, di Verona. "Al momento dell'attacco terroristico con Valeria si sono persi e tuttora non si hanno notizie della ragazza" spiega all'ANSA la zia di Andrea e Chiara Ravagnani, Flavia Angeli, che ha sentito oggi al telefono Peretti.



E24 **Emergenza24** @Emergenza24 ⚙️ 👤 Segui

PLEASE RT [14:11-12:40] #Parigi #Paris On
cherche Valeria Solesin (28 ans) italienne
#AttaquesParis #RechercheParis



**RETWEET URGENTE
PARIGI - PARIS
ATTACCO TERRORISTICO**

On cherche Valeria Solesin (28 ans) italienne
Cerchiamo Valeria Solesin (28 anni) italiana

Ambassade d'Italie
51 Rue de Varenne, 75007 Paris CEDEX 07
Telefono +33 1 49 54 03 00
Fax +33 1 49 54 04 10
ambasciata.parigi@esteri.it

Parigi / Paris / 13.11.2015

segui su @emergenza24

RETWEET 3.752 MI PIACE 670



Sulla base di queste osservazioni (che qui per brevità non esaminiamo ulteriormente) e con le garanzie sancite dall'**articolo 21 della Costituzione**, il sottoscritto ritiene che quanto mostrato sul proprio profilo Facebook, su YouTube e Blogger, sia legittimo e non implichi alcun tipo di reato. In ogni caso sono comunque da verificare, uno per uno, gli interventi impropriamente addebitati allo scrivente, in quanto **non esiste certezza che tutti siano da ascrivere all'indagato**, il quale, peraltro, ha subito spesso (ed anche in quei frangenti) la violazione o il blocco dei propri account, così come dimostrato a suo tempo con il materiale probante consegnato alla Polizia postale e tramite denunce varie in diverse occasioni, anche in periodi non sospetti. Proprio su questo punto si contesta vivamente la liceità dell'imputazione consistente in "**simulazione di reato**" (**art. 367 c.p.**) e "**circostanze aggravanti comuni**" (**art. 61 n.2 c.p.**), in quanto le prove, a suo tempo portate a sostegno di quanto dichiarato, dimostrano la veridicità di ogni singola asserzione. Infatti, nell'immagine di seguito mostrata (**e che gli agenti di Polizia postale avevano visionato**), si evidenzia come sia stato richiesto il *reset* della password (fatto verificatosi anche in decine di altre circostanze, in tempi non sospetti) e ciò presuppone l'accesso non autorizzato al profilo ed il tentativo di sostituzione delle credenziali per impedire al legittimo intestatario dell'*account* di rientrarvi in possesso.

Qualcuno ha richiesto una nuova password per il tuo account Facebook

Posta in arrivo x Disinformatori x Facebook x

Facebook <password+kr4yrgmxwnxx@facebookmail.com>
a me ▾

07:17

17 luglio 2016

 Facebook

Ciao Rosario,

Qualcuno ha chiesto di recente di reimpostare la tua password di Facebook.

Clicca qui per modificare la password.

In alternativa, puoi inserire il seguente codice per la reimpostazione della password:

289224

Non hai richiesto questa modifica?
Se non hai richiesto una nuova password, comunicacelo immediatamente.

Modifica password

Questo messaggio è stato inviato a tanker.enemy@gmail.com, come da te richiesto.
Facebook, Inc., Attention: Community Support, Menlo Park, CA 94025

La mail inviata da Facebook il 17 luglio 2016 e che segnala l'avvenuta richiesta di reset della password da utenza sconosciuta.



A sinistra Valeria Solesin nelle foto ufficiali fornite dai media. A destra la ragazza che viene mostrata sul portale di **AP Images** e che ha una somiglianza incredibile con la dichiarata vittima dell'attentato terroristico. Corrispondono distanza degli occhi, profilo nasale, forma delle orecchie, distanza tra labbra e naso, altezza della fronte, attaccatura dei capelli, età (28/30 anni). Si comprende il motivo per cui questi scatti siano praticamente spariti dalla Rete.

Oltretutto la denuncia sottoscritta il **18 luglio 2016** (e che si contesta nell'avviso di conclusione indagini) presso la sede della Polizia Postale, **fu compilata e sottoscritta su fervido invito dell'agente** di Polizia Postale che, in quell'occasione, **aveva convocato telefonicamente il sottoscritto** senza peraltro comunicarne i motivi.

Inoltre si fa sommessamente notare che la Corte di Cassazione, con la sentenza **n. 2912/94**, ha chiarito che, ai fini probatori in caso di querela di parte, non basta produrre la mera stampa della pagina Web, bensì è **necessario depositarne copia autenticata** e quindi necessita l'intervento di un notaio.

- g) Si osserva che, nel punto in cui si contesta all'indagato la frase relativa al curriculum vitae della signorina Valeria Solesin, si è **omessa** una parte rilevante del testo, nel quale erano ben spiegati i motivi che portavano a pensare che il profilo universitario in questione non fosse reale. Infatti lo scrivente annotava quanto segue: **"Una verifica nel database di Archive.org conferma i sospetti che si tratti di un testo fittizio, visto che nel citato archivio non esistono pagine registrate precedenti al 2 luglio 2016 e che si riferiscano alla Solesin"**. E poi si aggiungeva in nota quanto segue: **"In genere questa procedura si usa spesso per reperire, entro certi limiti temporali, la versione originale di una pagina che sia stata modificata nel tempo: ad esempio quella che conteneva informazioni che attualmente sono state cambiate, ovviamente 'fidandosi' del crawler di Google e delle sue rilevazioni. In alternativa, uno storico delle pagine di un sito (con relative istantanee) è disponibile anche su archive.org, mediante URL tipo: <https://web.archive.org/web/20160422104049/http://www.ilcorriere.it/>"**. Conseguentemente a tale omissione e decontestualizzazione, le asserzioni in oggetto

paiono il frutto di una farneticazione, invece che opinione sviluppata sulla base di riscontri oggettivi ed incontrovertibili, aggravando la posizione dell'indagato, di fronte al Giudice che dovesse leggere il capo d'accusa durante un eventuale processo. Qui di seguito si evidenzia la parte succitata con le omissioni di testo. Nel riportato si passa direttamente alla frase "**Ne deduciamo che il curriculum accademico...** etc.". Tale impostazione del capo d'accusa appare a chi scrive **pregiudizievole** ai fini della giusta difesa.

URA DELLA REPUBBLICA Il Tribunale di Imperia

- Il 29 luglio 2016 pubblicava sul profilo Facebook "Rosario Marciano" a lui in uso una serie di commenti con i quali insinuava che il curriculum *"il profilo universitario della presunta vittima italiana del Bataclan risulta realizzato il 2 luglio 2016. In pratica si è artificiosamente creato un passato ad un soggetto inesistente, ad una vittima 'inesistente'...ricordiamo che, stando a quanto hanno divulgato le autorità e i media di regime, la Solesin figura fra le vittime dell'attentato di Parigi occorso il 13 novembre 2015. Ne deduciamo che il curriculum accademico relativo a Valeria Solesin è falso. Ma non solo! Nel profilo della Sorbonne compare la stessa foto usata per dare la notizia prima della scomparsa della studentessa e poi del decesso nonché per la sua tomba. Imbarazzante. Quando la letteratura sostituisce la realtà.."*
-

In conclusione, lo scrivente, sottolineando di aver esclusivamente svolto legittima attività di indagine e divulgazione, in analogia e basandosi sulle ricostruzioni di giornalisti sia italiani sia stranieri, non ritiene di aver diffamato alcuno, avendo il sottoscritto esclusivamente evidenziato le incongruenze della versione ufficiale. Il sottoscritto ha elaborato una ricostruzione che si è formata e rafforzata **in seguito alle informazioni contraddittorie e contrastanti fornite dalla Farnesina**, dai **media nazionali** nonché dai **soggetti direttamente coinvolti nella vicenda**.

Grazie infinite per gli ultimi, ma anche altri, articoli unici riferimenti critici agli ultimi avvenimenti.

Mai soli e con Voi

Calorosi saluti
Marco



Rosario Marcianò <tanker.enemy@gmail.com>

18 lug 2016, 07:58



a [redacted]

Ciao Marco, ti ringrazio tanto per la vicinanza. Mio fratello ed io apprezziamo e teniamo dritta la barra: non ci facciamo intimidire e, uniti, ce la faremo. Tra poco parto per Imperia: la Polizia postale mi ha convocato... vediamo per quale motivo. Ti auguro una buona giornata. Un abbraccio.

Rosario

In questa mail informo il mio interlocutore che sono stato convocato dalla Polizia Postale



Posta in arrivo x



Raffaella Rinaldi

sab 16 lug 2016, 23:33



Ciao Ros, ho letto del blocco di 7 giorni ma ora è sparito il tuo profilo...che succed...



Rosario Marcianò <tanker.enemy@g...> dom 17 lug 2016, 08:52



a Raffaella ▾

Ciao. Sono stato segnalato da decine di disinformatori che fanno capo a Task Force Butler. Di conseguenza, dopo tre ban diversi il mio profilo è bloccato per una settimana da ieri.

Rosario

Una mail che conferma come lo scrivente sia stato bloccato proprio in quei giorni.

Quella puttana di merda di tua madre è morta tardi.



Posta in arrivo x



Anonymous

a me ▾

17:45 (1 ora fa) ☆

Lurido figlio di una cagna di merda, una schifosa troia terrona che sarebbe dovuta morire soffrendo appena nata, giusto per non partorire un fallito impotente come te e come quel coglione ignorante di tuo fratello. Schifosi parassiti meridionali dello stato italiano, terroni incapaci e falliti, buoni solo a sucare soldi statali come nella migliore tradizione della terronia.

17 luglio 2016

La musica sta cambiando, guardati bene alle spalle quando esci da quella merda di buco che chiami casa, le sprangate arriveranno quando meno te le aspetti.

Mantenuto schifoso e vomitevole, te e quel pedofilo di merda di antonio state per avere quello che vi spetta, sui femori e sui denti.

Non lamentarti dei sette giorni di sospensione che stai per fartene decine in ortopedia.

SEI UNA MERDA FIGLIO DI MERDE

PRESTO ANDRAI A FAR COMPAGNIA AI VERMI CHE TI SCHIFERANNO

PURE LORO COME HANNO SEMPRE FATTO LE DONNE

Qui una delle innumerevoli mail minatorie ricevute, fatte avere alla Polizia Postale, presente in denuncia e che non hanno ricevuto riscontro alcuno da parte della Procura.

La ragazza "irreperibile" era al Bataclan - Valeria Solesin era al Bataclan con il fidanzato, la sorella di lui e il compagno (tutti italiani) quando i terroristi hanno cominciato a sparare e hanno preso in ostaggio il pubblico del concerto. Gli ultimi tre sono stati liberati dal blitz della polizia. Ma durante la fuga il gruppo ha perso di vista la ragazza e di lei non si è saputo più nulla. Ufficialmente è "irreperibile". In quei momenti concitati avrebbe anche perso la borsa con dentro documenti e cellulare. I giovani che erano con lei hanno riportato delle ferite lievi (il fidanzato, in particolare, è stato colpito di striscio da un proiettile).

http://tg24.sky.it/.../attentati_parigi_valeria_solesin...



TG24.SKY.IT

Valeria Solesin, l'italiana dispersa che era al Bataclan

Mi piace · Rispondi · 3 a



tg24.sky.it/mondo/2015/11/14/attentati_parigi_valeria_solesin_italiana_dispersa_bataclan_ricerca_hashtag_twitter.html

sky tg24

HOME VIDEO POLITICA CRONACA ED. LOCALI ECONOMIA MONDO SPORT SPETTACOLO TE

Non si trova la studentessa 28enne veneziana che era nel locale insieme al fidanzato e ad amici. Il gruppo, che è riuscito a mettersi in salvo, ha perso di vista la giovane durante la fuga. La madre: "Non è nella lista dei deceduti, speriamo sia tra i feriti". Appelli per trovarla anche su Twitter. **Sul social, numerosi i messaggi con l'hashtag #RechercheParis per cercare i dispersi.**
CRONACA DEGLI ATTACCHI - DIRETTA

14 NOVEMBRE 2015

Attacco a Parigi, dispersa un'italiana

Valeria Solesin era nei pressi del Bataclan quando è avvenuto l'attacco. Il suo fidanzato l'ha persa nella calca e lei è senza documenti



C'è un'italiana dispersa negli attacchi avvenuti a Parigi nella notte del 13 novembre: si tratta di Valeria Solesin, 28 anni di Venezia. Lo annunciano amici e familiari che attraverso i social network stanno cercando di diffondere la notizia. La ragazza, a Parigi per una borsa di studio, si trovava col suo fidanzato nei pressi del teatro Bataclan quando è scoppiato il finimondo. Non è tra le vittime, ma da ieri sera non si hanno più sue notizie.

LA RICOSTRUZIONE DELLA STRAGE

Ombre sul fidanzato, la morte di Valeria a Parigi: quelle sue parole sospette

12 Febbraio 2016

Commenti

N. commenti 4

:-D >:(:-0 :-(
2 0 1 2

aaa



A distanza di mesi dall'orrore del **Bataclan di Parigi**, arriva una nuova testimonianza di **Andrea Ravagni**, il fidanzato di **Valeria Solesin**, la ragazza italiana morta insieme ad altre 92 persone nella carneficina jihadista del teatro francese. Andrea ricorda il momento in cui dentro alla sala d'opera non ha più sentito raffiche di mitra. Dunque qualcuno lo ha toccato e gli ha suggerito: "È tutto finito. Alzati". E ancora, Andrea racconta: "Rimasi lì, **abbracciato a Valeria**, finché una testa di cuoio mi disse che era tutto finito". Una ricostruzione che, però, desta qualche sospetto. Si ricorda, infatti, che dopo la strage Valeria **fu cercata per giorni**: era data per dispersa. Inoltre, lo stesso Andrea disse che si erano persi di vista durante l'attacco. Versioni palesemente discordanti e inconciliabili. Ora, restano i dubbi: perché Andrea si è così nitidamente contraddetto? Qualcosa non torna.

SEGUI ANCHE:

[valeria solesin](#), [andrea ravagni](#), [fidanzato valeria solesin](#), [strage bataclan](#), [strage parigi](#), [bataclan parigi](#)

kijiji
mercoledì

Fiat punto gt 130 cv firen...	Alfa romeo giulia 1600 ...	Moretti s2 coupe
1.250 €	1.000 €	
RISPONDI	RISPONDI	RISPONDI

ISONDAGGI DEL GIORNO



Luttwak critico con Italia e Regeni: siete d'accordo con il politologo?

VOTA SUBITO! →



Sabato cosa guarderete in tv: finale di Sanremo o Juventus-Napoli?

VOTA SUBITO! →

Vodafone Super ADSL
a 25€ al mese
+ chiamate illimitate verso tutti i cellulari
Scopri >

Apple TV 79 €

Jesse Hughes insinua che la security del Bataclan sapesse qualcosa

In un'intervista alla Fox Business Network il frontman degli Eagles of Death Metal fa dichiarazioni sospettose riguardo gli attentati di Parigi

10 marzo 2016
di JON BLISTEIN



Il frontman degli Eagles of Death Metal, Jesse Hughes, sospetta che la security del Bataclan fosse a conoscenza di qualcosa riguardo gli attentati di Parigi dello scorso novembre, stando a quello che racconta in un'intervista sulla Fox Business Network.



Hughes dice che aveva capito ci fosse qualcosa di strano appena arrivato alla venue. Notò che l'uomo della security nell'area backstage non lo stava nemmeno guardando. «Sono andato immediatamente dal promoter per dirgli, "Chi è quel tipo? Vorrei mettere un altro uomo"», racconta Hughes. «E lui mi disse, "Beh, alcuni uomini non sono ancora arrivati", e poi ho scoperto che circa sei di loro non arrivarono mai».

Quando la giornalista gli chiede se ha qualche idea del motivo della loro assenza, Hughes dice di non aver fatto alcuna dichiarazione in precedenza, per rispetto delle indagini. Ma continua, «Sembra abbastanza ovvio che avessero un motivo per non presentarsi».

Altre notizie su: [EAGLES OF DEATH METAL](#)